

# Associazione Giovanna d'Arco ONLUS

Sede legale: Viale Regina Margherita 227

tel. 06 95557496 – 327 3807440 - fax 06 06 45200083

[www.giovanndarco.eu](http://www.giovanndarco.eu) – [segreteria@giovanndarco.eu](mailto:segreteria@giovanndarco.eu)



**Pedofilia:  
legislazione, casistica e questioni  
giurisprudenziali.**

# ANALISI DEL MERCATO DELLA PEDOFILIA

Dott. Eugenio Romey

Roma, 20 dicembre 2010

Provincia di Roma

Scuola del Sociale

La Pedofilia  
è un "mercato" ?

1. Grandezza del mercato (fisica ed economica);
2. "Prodotti" del mercato: abuso di minori, turismo sessuale e prostituzione infantile, commercio di materiale pedopornografico;
3. Canali distributivi: agenzie di viaggi clandestine, reti di pedofili, web, peer-to-peer;
4. Il costing: un problema di domanda/offerta o qualcos'altro ?

*Prostituzione Infantile:*  
*grandezza dell'offerta*

Secondo le stime più accreditate (dati del 2010), nel mondo almeno due milioni di minori (2/3 dei quali sono bambine) sono costretti a prostituirsi.

Il giro di affari legato allo sfruttamento sessuale sarebbe spaventoso: secondo molti ricercatori il fatturato mondiale dell'industria clandestina del sesso con bambini avrebbe già superato, per profitti e per criminali coinvolti, quello della droga.

## Abuso di minori

150 milioni di  
bambine e 73 milioni  
di bambini avrebbero  
subito violenze  
sessuali.

*Prostituzione Infantile:*  
*il fenomeno del "Turismo sessuale"*

L'aspetto più noto  
dello sfruttamento  
sessuale dei minori è  
quello legato al  
turismo



Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, 120 milioni di viaggi sono organizzati **annualmente** nel mondo con il principale scopo di avere rapporti sessuali a pagamento con giovani donne o uomini (World Tourism Organization, 2001).

Le persone messe a disposizione dei tantissimi clienti sono spesso trattate come schiave.

Un quarto di queste persone sono minorenni, e tutte sono state avviate alla prostituzione quando erano ancora minori.



## *Turismo Sessuale e Prostituzione Infantile: grandezza della domanda*

Si calcola, in definitiva, che almeno **600.000 persone** si muovono **ogni anno** nel mondo con l'intento di avere rapporti sessuali con minorenni.

Circa 2.000 adulti partono ogni giorno dalle città dell'Europa, del Nord America e dell'Oceania al fine di fare del sesso con un bambino o una bambina.

Per le bambine e i bambini costretti alla prostituzione le conseguenze sono nefaste. Quasi sempre sono avviati o obbligati al consumo di droga, e oltre al degrado psicologico e sociale al quale sono sottoposti, sono esposti a violenze che vanno oltre quelle sessuali, gravidanze nel caso delle bambine e l'esposizione ad ogni tipo di malattie a trasmissione sessuale, a partire dall'AIDS.

L'UNICEF e l'Organizzazione mondiale del lavoro mettono in diretta relazione il turismo sessuale con il "sequestro di minori" e la "pornografia infantile" e vengono associati a legislazioni permissive e ad alto livello di corruzione. E se poche migliaia di bambini vengono sottratti ogni anno al loro destino, per gli stupratori che dal Nord del mondo scendono al Sud, di fatto esiste l'impunità.

Quelli denunciati ogni anno sono poche centinaia ma solo pochissimi vengono effettivamente condannati.

## Uno su tre milioni.

Tra questi per la prima volta, nel marzo del 2007, un italiano, il veronese Giorgio Sampec, di 56 anni. Si vantava di aver stuprato 400 tra bambini e bambine in Thailandia.

È stato condannato dal Tribunale di Milano a 14 anni di reclusione.

I "Turisti del sesso" sono italiani ma anche nordeuropei, statunitensi e giapponesi.

Ogni anno milioni di persone rispettate e insospettabili a casa loro, partono da Paesi ricchi per trasformarsi in

**mostri.**

Approfittano della povertà e si sentono e quasi sempre sono impuniti.

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo 1 turista su 5 al mondo cerca sesso a pagamento e 1/6 di questi, tra quelli che arrivano in America latina o nei Caraibi, ha un obiettivo preciso:

**stuprare un  
bambino**

L'America latina offre paradisi naturali, cultura, musica, ma ci sono milioni di turisti che cercano altro.

**Bambine intorno agli 8 anni e bambini di più o meno 12 anni sono i più ricercati.** Ovviamente sono poveri, perché la prostituzione infantile, come il lavoro minorile, ha una diretta relazione con la povertà nella quale continua a vivere una parte importante della popolazione del continente.



Gli stupratori di bambini spendono, e rappresentano un **mercato criminale** floridissimo.

Il turismo a quel fine è infatti al **terzo posto** dopo il narcotraffico e il traffico d'armi come affare per la criminalità, procurando guadagni per miliardi di dollari l'anno.

Se fino al decennio scorso la prima destinazione degli stupratori di bambini era soprattutto il nord del Brasile, dove secondo il "Correio Braziliense" un bambino stuprato viene pagato poco più di 1 Euro, il crollo verticale dell'economia messicana dopo il disastro del Trattato di Libero Commercio con gli Stati Uniti del 1994, ha reso il paese nordamericano la prima destinazione del turismo pedofilo.

▪ Lo sfruttamento sessuale di bambini e di bambine non è un reato che riguarda solo Paesi lontani. In questi anni vi è stato un continuo aumento dei casi di sfruttamento della prostituzione minorile anche nel nostro Paese, con aumenti vertiginosi di casi denunciati.

- **Perché la pedofilia organizzata e praticata con il turismo sessuale non fa rumore e non si riesce a fermare?**

Un'indagine dell'Università di Parma indica l'identikit del "turista tipo" che non è certo un mostro: nel 90% dei casi ha tra i 20 e i 40 anni, di cultura medio alta, buon livello di reddito, molto spesso è sposato.

Le vittime, invece, hanno un'età compresa fra gli 11 e i 15 anni nel caso delle bambine e 13 – 18 per i maschi.

Questo tipo di "turismo" in molti Paesi è considerato un reato, ma ciononostante si tratta di un'industria molto florida e proprio per il fatto di essere "un'industria" rende difficile fermare il fenomeno.

# *La pedopornografia*

UNODC (United nations office on drugs and crime)  
*The Globalization of Crime, 2010*

*"Sembra quasi – si legge nel Rapporto Onu – che oggi tutta la pornografia infantile sia trasmessa in formato elettronico con scambi negoziati bilaterali o multilaterali. Dietro ogni immagine pedopornografica c'è un bambino una vittima di abusi sessuali e, probabilmente, della tratta di esseri umani".*

Fino a poco tempo fa, la produzione e l'acquisizione di pornografia infantile erano attività altamente rischiose. Solo un numero limitato di pedofili ha avuto accesso alla produzione di materiali cartacei. La maggior parte dei materiali sono stati prodotti da dilettanti e la loro diffusione è stata limitata alle reti sociali che sono difficili da scovare. Quando vengono arrestati, sono generalmente in possesso di una manciata di immagini.



*"Queste considerazioni – spiega il Rapporto – suggerirebbero che **una buona parte della domanda** di questi materiali resti, necessariamente, **insoddisfatta** e che il mercato rimanga, fondamentalmente, non redditizio.*

*Uno dei rischi connessi alla crescita di Internet è che la maggiore accessibilità della pedopornografia porti a una **maggiore domanda** e quindi una maggiore redditività nella produzione e vendita di questi materiali.*

*Se la pornografia infantile fosse l'approccio della redditività della pornografia adulta, questo potrebbe attirare l'attenzione della criminalità organizzata, trasformando quello che è stato per lungo tempo un'attività furtiva in un'operazione di scambio professionale e a maggiori livelli di vittimizzazione".*

Un maggiore accessibilità di questi materiali può portare a una serie di effetti indesiderabili.

I pedofili repressi possono trovare la **convalida** delle proprie fantasie e un **senso di comunità** nei gruppi che praticano lo scambio di pornografia infantile. Per guadagnare l'accettazione di tali gruppi e per ottenere il riconoscimento tra i coetanei, potrebbero sentirsi costretti a **produrre in proprio i filmati**. Questi materiali possono anche essere utilizzati per "pulire" le vittime, per convincerle che tale comportamento è normale e accettato.

La possibilità che i bambini siano vittime al solo scopo di rendere commerciabili le foto pedopornografiche è soggetta a verifica empirica ma, a oggi, si legge nel Rapporto Onu, non è ancora stato accertato. Nonostante i sequestri di molti hard disk e anche di server che contengono centinaia di migliaia di immagini, poco è stato fatto per esaminare il contenuto delle immagini e per determinare quanto è professionale e quanto è chiaramente amatoriale.

Di fatto, poca ricerca è stata effettuata su scala globale o sulla crescita del settore della pornografia infantile.

## ■ COME VIENE COMMESSO IL CRIMINE ?

Quesito: La distribuzione di pornografia infantile è simile a YouTube, in cui la maggior parte dei contenuti è prodotto da **amatori in competizione** per il prestigio all'interno del proprio gruppo di coetanei, oppure vuole somigliare all'**industria pornografica commerciale adulta**, gestita come un business?

La pornografia infantile è disponibile sia commercialmente che su domini non commerciali e dunque il rapporto non è chiaro, in quanto sembra che gli scambi **peer-to-peer**, in genere non commerciali, sono diventati il mezzo più popolare per lo scambio di questi materiali.



La **Internet Watch Foundation** è un'organizzazione del Regno Unito che riceve le denunce dei contenuti dei siti, la grande maggioranza delle quali sono indotte dai contenuti pedopornografici.

Nel biennio 2005/2006, la divisione tra commerciale e non commerciale era circa al 50% ciascuna, ma anni più recenti mostrano un passaggio netto ai siti commerciali.

*"Questa – spiegano i curatori di questa parte del Rapporto - non può essere tuttavia una tendenza netta, poiché i rilevamenti in diminuzione per la parte non commerciale possono essere relativi alla tendenza verso un maggiore uso di scambio **peer-to-peer**, piuttosto che siti web pubblici".*

**Cybertip.ca**, un'organizzazione canadese, ha recentemente scoperto che una quota molto più ridotta dei siti è commerciale: solo il **13%**.

Si è riscontrato che la percentuale di siti commerciali varia a seconda della collocazione geografica dei siti web. Nella Federazione russa, per esempio, solo il 2% dei siti web conosciuti sono commerciali, mentre nel Regno Unito lo era il 21%.

Che sia dovuto a ragioni commerciali o amatoriali, i trasgressori non sembrano avere particolari difficoltà nel rifornirsi di vittime, perché esse sono in genere troppo giovani per potersi difendere. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, le vittime della pornografia infantile non sono principalmente gli adolescenti.

# L'età delle Vittime

Nello studio **Cybertip.ca**, la maggioranza sembrava avere **meno di 8 anni**, e la maggior parte delle immagini mostrava anche **donne in gravidanza, neonati, bambini piccoli**.

I siti commerciali erano più disposti, secondo questo studio, a mostrare questi bambini molto piccoli.

**L'Internet Watch Foundation** fornisce anche il profilo delle vittime, sottolineando che il 69% delle vittime sembra essere di età inferiore ai 10 anni ed il 24% è inferiore ai 7 anni.

In un sondaggio, il 39% delle persone sorprese con immagini di abusi sessuali su minori aveva immagini di bambini **sotto i 6 anni**.

Nel campione **Cybertip.ca**, le bambine rappresentano il 90% delle vittime sui siti web commerciali, rispetto all'83% su tutti i siti web. **Cybertip.ca** ha anche scoperto che il **pagamento on-line** è il sistema preferito. I siti tendono ad essere **a tema**, e spesso aperti in home page con un collage di immagini e testo. Ci sono generalmente link ad una galleria che contiene miniature da 20 a 60 immagini e una grande raccolta di materiale per soli soci.

Molti di questi siti si spostano frequentemente di Paese in Paese.

- A parte le indagini di questo tipo, vi sono altre ragioni per credere che gran parte della produzione di pedopornografia non è principalmente dovuta a ragioni commerciali.

*"La realizzazione di pornografia infantile – si legge nel Rapporto - è generalmente opportunistica: il carnefice è molto spesso una persona alla quale è affidata la cura del bambino. Sembra che, nella maggior parte dei casi, le immagini sono generate a seguito degli abusi, piuttosto che gli abusi perpetrati a scopo di vendita".*

A coloro che hanno aderito alla fine degli anni Novanta al "**Club delle meraviglie**" (ed è facile immaginare di cosa stiamo parlando) sono state richieste 10.000 immagini per il database, che una volta acquisite davano accesso a circa 750.000 immagini supplementari.

I venditori di pornografia infantile spesso costituiscono imprese fittizie solo per ottenere un account commerciale ed eludere i rilevamenti di legge. I sistemi di pagamento utilizzati dai siti web commerciali di pornografia infantile sono sempre più complessi.

La domanda di pagamenti anonimi ha portato allo sviluppo di sistemi di pagamento virtuali e moneta virtuale, consentendo pagamenti anonimi le cui tracce sono difficilissime da ripercorrere.

Prima di Internet la pornografia infantile non era un affare che potesse interessare i tradizionali gruppi di criminalità organizzata e ancora oggi ci sono poche prove dirette della loro partecipazione. Se ci si basa sulla sola analisi dei domini, questo almeno è quanto emerge.

Nelle operazioni dei dilettanti, spesso c'è sostanziale sovrapposizione: **consumatori di pornografia infantile possono produrre il proprio materiale per il commercio e immetterlo in Rete o partecipare a forum online per la distribuzione.**

Queste reti non sono finanziariamente supportate e quindi è esclusa la presenza di gruppi criminali ai sensi della Convenzione dell'Onu contro la Criminalità organizzata transnazionale. Considerazioni di questo tipo hanno portato l'Organismo non governativo (Ong) "End Child prostitution" a concludere che *"la maggior parte della pornografia infantile distribuita a livello internazionale è scambiata tra pedofili e molestatori di bambini **senza movente commerciale.** Inoltre, mentre non vi è la prova che la criminalità organizzata è coinvolta nella pornografia adulta, lo stesso non è generalmente vero per la pedopornografia"*. La ricerca indica che fino al 97% di coloro che si infangano con crimini sessuali contro i minori su Internet, agiscono da soli.



Secondo i dati raccolti dal Centro nazionale per bambini scomparsi e sfruttati degli Stati Uniti, in più di un quarto dei casi in cui il rapporto era noto, **il carnefice è stato il genitore del minore**, in un ulteriore 10% dei casi è stato **un altro parente**. L'autore del reato era **un estraneo** solo nel 4% dei casi.

Uno studio rileva che il 46% degli arrestati per possesso di pornografia infantile negli Stati Uniti ha avuto accesso ai bambini attraverso il lavoro o per attività organizzativa che coinvolgeva i giovani.

La maggioranza di coloro che raccolgono pornografia infantile è uomo, bianco e occidentale, anche se vi è un sottogenere con ragazze giapponesi minorenni destinate al mercato asiatico. In uno studio sugli autori di pornografia infantile, l'85% ha ammesso di **essere stata vittima di abusi da minore**.

Nel 2009, la maggiore analisi mai prodotta su oltre 250mila immagini raccolte dalla Child Exploitation e dall'Online protection centre del Regno Unito ha svelato che il 91% delle vittime erano bianchi e l'81% donne. Quasi assenti i neri.

E' stato sostenuto che la maggior parte delle vittime proviene dai Paesi in via di sviluppo ma è difficile, secondo il Rapporto dell'Onu, conciliare i fatti con questa conclusione. La produzione su larga scala in Africa è esclusa a causa del profilo etnico delle vittime conosciute.

La pornografia dilettantistica è prodotta anche in Messico, Filippine e Brasile ma questi Paesi non sono predominanti. Si afferma frequentemente che il 90% della pornografia infantile commerciale viene dal blocco orientale europeo e che la stessa Europa orientale sembra essere diventata la chiave di volta per l'organizzazione commerciale. Questo sarebbe compatibile con il profilo etnico descritto.

Un certo numero di casi sono stati documentati nella Federazione Russa, Ucraina, Repubblica di Moldova e Bielorussia, che spesso coinvolgono le agenzie di modelli-bambini.

Nonostante l'uso di Internet, pornografia infantile e clienti non sono necessariamente tecnologicamente sofisticati. Solo il 6% dei trasgressori, in un campione rilevato, aveva dimestichezza. In un altro campione, il 17% utilizza password di protezione.



# Quante sono le immagini pedopornografiche in rete?

La mancanza di ricerca sulle dimensioni e sulla crescita dell'universo della pornografia infantile è sorprendente. Database hanno incluso **fino a 1.000.000** di immagini, ma queste cifre comprendono i video che contengono migliaia di immagini fisse.

- Il più grande database cancellato è stato raccolto dal progetto "Lotta Online - Le reti di pedofili in Europa" (Copine) dell'University College of Cork, in Irlanda, che conteneva circa **mezzo milione** di immagini, alcune delle quali vecchie di 30 anni o più. Alla fine degli anni 1990 una media di 4 nuove vittime appariva ogni mese in immagini scambiate tra i newsgroup monitorati. Con questo trend, se 1.000 immagini fossero messe in rete per ciascuna nuova vittima, questo produrrebbe una crescita di circa 50.000 immagini per anno, circa il 10% all'anno.



## LE STIME ECONOMICHE DELL'INDUSTRIA DEL SESSO

Alcune stime sono state fatte sul valore del settore commerciale della pornografia infantile, ma non tali da essere ritenute attendibili fino in fondo. Il solo commercio dell'industria pedopornografica si stima che valga **20 miliardi di dollari**. Questa cifra è di solito attribuita a Unicef e Fbi, che però non hanno mai riconosciuto questi numeri.

L'importo, comunque, supera di gran lunga le stime credibili del valore della pornografia su Internet di soli adulti, ed è circa un quarto del valore del commercio mondiale di cocaina, merce più costosa e popolare. Nel 1998 l'industria della pornografia on-line per adulti è stata stimata tra i 750 milioni e il miliardo di dollari di ricavi annui.

E' probabile, dice l'Onu, che la cifra sia aumentata, anche perché molti nuovi utenti si trovano nei Paesi in via di sviluppo, e molti di questi nuovi utenti possono anche incontrare restrizioni nell'accesso alla pornografia su Internet. La Cina, per esempio, utilizza un filtro nazionale per impedire l'accesso e colpisce molto seriamente le violazioni: oltre 5.000 persone sono state arrestate per reati di pornografia su Internet nel 2009. A partire dal 2000 la pornografia on-line è diventata illegale anche in India

Il dato forse più verosimile per la pedopornografia è di **1 miliardo di dollari all'anno** (Rapporto Onu).

Per consumare il miliardo di dollari di materiale ipotizzato, ciascuno dei 2 milioni di consumatori a livello mondiale dovrebbe spendere 500 dollari all'anno, vale a dire circa 40 dollari al mese. Uno studio recente ha rivelato una **media di 53 dollari al mese** e presuppone che tutti i consumatori di pornografia infantile sono abbonati paganti.

Si presume che per gli abbonati sia sufficiente pagare il canone mensile per ricevere nuovo materiale.

## LE STIME BASATE SUL CONSUMO

Anche dati associati con le indagini di polizia hanno suggerito alcuni "numeri":

L'Operazione **Avalanche** (nel Regno Unito), alla fine degli anni Novanta, è stata probabilmente la maggiore indagine di sempre sulla pedopornografia commerciale. Ne è risultato che Frana Inc. era una società che offriva attraverso carta di credito e servizi di abbonamento, l'accesso a siti web pedopornografici. Ha offerto abbonamenti per oltre **5.000 siti web** che, al momento della chiusura, avevano tra i **75 mila** e i **390mila** clienti.

Il profitto era di circa 1,4 milioni al mese.

Circa 7.000 cittadini britannici sono rimasti implicati nell'operazione Avalanche, che ha dato origine anche a qualche polemica perché alcuni (quanti in realtà?) erano stati vittime di furto d'identità.

In effetti le persone condannate sono state poche.

In Canada 1.408 persone sono state accusate di possesso di immagini pedopornografiche nel 2008: l'anno prima erano state 1.407, il che suggerisce una certa stabilità nel numero di persone attratte da questo mondo.

Negli USA, una stima parla di 250.000 autori di reati, pari a meno del 10% della popolazione degli Stati Uniti.

## Quanto "consuma" ciascuna di queste persone ogni anno?

Casi limite di data-base includono tra le 250mila immagini e il milione, incluse le immagini fisse in video. Se letta e acquisita al ritmo di una immagine al minuto, la selezione di **un milione di immagini** rappresenterebbe il lavoro continuo di quasi quattro anni, lavorando 12 ore al giorno. Secondo uno studio, il numero medio di immagini in possesso degli autori di reato è **16.698**.

Altri studi suggeriscono un numero molto inferiore di immagini: uno studio americano su 429 arrestati ha rivelato che oltre la metà (52%) aveva meno di 100 immagini e l'86% aveva meno di 1.000 immagini.

# Cosa possiamo fare ?

- Denunciamo all'autorità ogni sito "sospetto";
- Prestiamo massima attenzione alla fruizione di internet da parte dei bambini: chat, newsgroup, amicizie "virtuali" sui social network, ecc.;
- Cerchiamo di alimentare lo sviluppo di meccanismi di "allerta" nei bambini.